



COMUNE di RUSSI
PROVINCIA DI RAVENNA
Piazza Farini n. 1 – 48026 – Russi (RA)
Tel. 0544 587611 - Fax 0544 582126
P.IVA 00246880397
pec: pg.comune.russi.ra.it@legalmail.it

Russi, 11.11.2025

Al Consigliere Sante Samorè
Capogruppo “Centro Destra per Russi”

Consegna tramite pec/email

OGGETTO: Risposta ad interpellanza n. 30/2025 relativa al passaggio a Tariffa Corrispettivo Puntuale (T.C.P.).

In riferimento all'interpellanza concernente la proposta di mantenere a 52 ritiri annui la base di calcolo della nuova Tariffa Corrispettiva Puntuale (T.C.P.) dei rifiuti indifferenziati, si rappresenta quanto segue.

L'introduzione della T.C.P. discende da precise disposizioni normative nazionali e regionali (art. 1, commi 639-668 della L. 147/2013, come successivamente modificata) e dagli indirizzi di ARERA e di ATERSIR in materia di tariffazione puntuale dei rifiuti urbani.

Il sistema si fonda su due principi cardine:

- da un lato, la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani (comma 654 della medesima legge);
- dall'altro, il principio di responsabilità ambientale e premialità comportamentale, secondo cui l'utente paga in funzione della quantità di rifiuti indifferenziati effettivamente prodotta, coerentemente con il criterio “*chi inquina paga*”.

Relativamente all'aspetto tecnico-tariffario si evidenzia che la base di calcolo di 24 svuotamenti annui non è frutto di una scelta arbitraria, ma deriva da valutazioni tecniche e di equilibrio economico-finanziario operate a livello d'ambito.

Essa rappresenta il numero di conferimenti “inclusi” nella quota base, cioè quello necessario a garantire l'equilibrio del Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio. Tale impostazione

assicura che:

- le entrate tariffarie complessive coprano i costi effettivi del servizio, come previsto dalla normativa;
- gli utenti che producono meno rifiuti beneficino di una riduzione reale della quota variabile, mentre chi conferisce di più contribuisca in misura proporzionata all'uso del servizio.

Mantenere invece una base di 52 svuotamenti equivarrebbe, di fatto, a riconoscere a tutti gli utenti il diritto a un numero di ritiri già superiore alla media reale, caricando nel PEF il costo di un intero anno di raccolte settimanali. In tale scenario, la quota variabile verrebbe di fatto azzerata, poiché non vi sarebbero più svuotamenti “eccedenti” su cui applicare la parte corrispettiva della tariffa. Il sistema tornerebbe quindi a funzionare come una tariffa “forfettaria”, priva di meccanismi di modulazione in base ai comportamenti individuali.

Inoltre, poiché i costi complessivi del servizio resterebbero invariati, eventuali sconti a chi effettua meno conferimenti non rappresenterebbero un risparmio reale, ma una mera redistribuzione del carico tariffario sugli altri utenti, in contrasto con i principi di equità e di sostenibilità economica.

Con riferimento all'aspetto comportamentale-ambientale va specificato che la T.C.P. non è soltanto uno strumento di calcolo tariffario, ma anche un meccanismo di incentivo ambientale. La soglia di 24 conferimenti annui è stata fissata per produrre un effetto psicologico e comportamentale preciso: rendere tangibile il vantaggio economico derivante da una gestione più attenta dei propri rifiuti.

Quando l'utente sa che ogni svuotamento oltre la soglia comporta un costo aggiuntivo, tende a:

- ridurre la quantità di indifferenziato;
- differenziare meglio i materiali;
- ottimizzare l'esposizione del contenitore.

Al contrario, se la base di calcolo fosse fissata a 52 ritiri, la gran parte degli utenti percepirebbe la raccolta settimanale come già “compresa nel prezzo”, senza alcuna convenienza a modificare le proprie abitudini. In altre parole, il sistema non stimolerebbe più comportamenti virtuosi, ma finirebbe per consolidare quelli attuali, vanificando la logica stessa della tariffazione puntuale.

Le esperienze già maturate in altri Comuni dimostrano che le soglie basse (20-24 svuotamenti) sono quelle che generano i migliori risultati in termini di aumento della raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti residui, mentre soglie elevate (40-50) producono effetti trascurabili o nulli sul piano

ambientale.

In conclusione la proposta di mantenere 52 ritiri come base di calcolo:

- contrasta con i principi normativi che regolano la T.C.P. e con la necessità di assicurare la copertura integrale dei costi del servizio;
- risulta tecnicamente inapplicabile e ambientalmente inefficace;
- comprometterebbe la funzione premiale e responsabilizzante del nuovo sistema, che si basa proprio sulla correlazione tra conferimenti e costo del servizio.

Per tali ragioni, non si ritiene opportuno né giustificabile modificare la soglia base di 24 conferimenti annui, che rappresenta un punto di equilibrio fra sostenibilità economica, equità tariffaria e incentivazione dei comportamenti virtuosi da parte dell'utenza.

Il sistema della tariffa corrispettiva puntuale costituisce infatti un'evoluzione necessaria e coerente con gli obiettivi di economia circolare e di responsabilizzazione collettiva nella gestione dei rifiuti urbani.

Il Sindaco

Avv. Valentina Palli

(firmato digitalmente)